

# " Bene la legge sull' assistenza. Ma c' è ancora da lavorare"

Il ministro Livia Turco parla della famiglia,  
dell'infanzia e della tutela dei minori



di Gianluca Testa

C'era anche il ministro della solidarietà sociale, Livia Turco, alla seconda "Conferenza provinciale dell'infanzia, dell'adolescenza e della famiglia" che si è svolta il 31 ottobre nella sala di rappresentanza di Palazzo Ducale, a Lucca. Si è trattato di un'ottima occasione per gli operatori del settore assistenziale, del mondo della scuola e del volontariato, per discutere sia delle necessità di un'applicazione più capillare delle leggi che tutelano i bambini sia della nuova legge quadro sull'assistenza sociale varata di recente dal Parlamento. Abbiamo approfittato dell'occasione per parlare di questi argomenti con Livia Turco.

## **Ministro, quale panorama si prospetta in tema di minori?**

*"Dobbiamo fare i conti con una realtà difficile. Il nostro compito è di lanciare riforme che servano da 'cornice', all'interno della quale è possibile adottare e sviluppare programmi concreti. La legge 285 per la tutela dell'infanzia, ad esempio, è nata a seguito dei rapporti diretti che abbiamo avuto con il Mezzogiorno, dove è molto diffusa la povertà minorile. Un fenomeno diffuso più che in altre zone d'Italia. La legge, in quel territorio, trova difficoltà ad essere applicata. I risultati migliori, fino a questo momento, sono stati ottenuti in Toscana e in Emilia Romagna".*

## **Quali sono le difficoltà?**

*"Beh, dobbiamo accettare il fatto che stiamo cambiando. Questo ci richiede disponibilità*

*e fatica, sia come istituzioni che come persone, ma soprattutto come genitori".*

## **Cosa è possibile fare per i bambini?**

*"I minori devono vivere fino in fondo la loro infanzia. Per questo, come dicevo, è necessario impegno da parte di tutti. E' necessario pensare ai progetti formativi e al recupero di una funzione educativa da parte degli adulti. E' proprio questo l'impegno che le politiche pubbliche devono assumersi: offrire sostegno ai genitori sviluppando le funzioni educative".*

## **E in merito alla nuova legge quadro sull'assistenza?**

*"Più volte mi sono domandata se fosse veramente necessaria. Ho preso coscienza della sua utilità pensando all'applicazione della legge 285. E così, dopo oltre un secolo, siamo riusciti a farle prendere forma".*

## **Quali sono gli aspetti fondamentali della nuova legge?**

*"Sicuramente quelli che di fatto (come l'articolo 16 sulla valorizzazione e il sostegno delle responsabilità familiari) considerano le famiglie come utenti attivi. La legge, oltre a stanziare risorse, investirà molto sulla professionalità degli operatori sociali. In tema di sussidiarietà? E necessario riconoscere la progettualità del volontariato e del no profit. Così che nella fase di programmazione le associazioni e il privato sociale si possano sedere allo stesso tavolo, con lo Stato che si assume la responsabilità per la promozione dei diritti sociali. Però occorre fare attenzione: con la*



Foto Alcide

*nuova legge sull'assistenza non possiamo pensare di avere risolto tutti i problemi".*

## **Su cosa bisogna puntare, allora, per un miglioramento complessivo?**

*"Se riuscissimo ad approvare anche le leggi sul difensore civico per la tutela dei minori, sull'allontanamento dei parenti violenti e la legge contro la tratta di donne e minori, allora potremmo dire davvero di avere fatto qualcosa di buono".*

## **È necessario intervenire anche sull'integrazione socio sanitaria?**

*"Senz'altro. Questo è un aspetto fondamentale. Il rimbalzo di responsabilità tra i settori sociale e sanitario ha infatti creato una situazione di precarietà e disagio tra coloro che hanno veramente bisogno. È necessario chiarire chi paga e che cosa paga. Finora ne hanno fatto le spese i malati di salute mentale e i portatori di handicap gravi. Dunque è arrivato il momento di cambiare e di restituire ciò che fino ad oggi hanno dato i volontari e tutti gli operatori".*